

A fine mese pronto il dossier Cottarelli - Ipotesi risparmi aggiuntivi di 3-4 miliardi dalle forniture Pa

# Spending review alla fase 2: tagli a partecipate e acquisti

Il commissario Katainen: il Patto non si tocca - Il Governo: decide il Consiglio Ue

■ La fase 2 della spending review partirà con i tagli alle società partecipate (saranno non più di mille) e agli acquisti. Tra fine luglio e inizio agosto il commissario Cottarelli presenterà un nuovo dossier; dagli interventi sugli acquisti di beni e servizi sono

previsti risparmi di altri 3-4 miliardi nel 2015. Il commissario Ue protempore Jyrki Katainen: no ad allentamenti del Patto, l'Italia faccia le riforme. La replica del Governo: non decide lui, il Consiglio Ue ha parlato chiaro.

Servizi ▶ pagina 4

## Spending 2 via con partecipate e acquisti

Arriva il piano: salvo solo il 10%, via le «no core», costi standard vincolanti per i servizi pubblici

**A inizio agosto il dossier a Renzi**

Al premier l'ultima parola sulle proposte del commissario alla spending. Il nodo esuberi

**A fine mese il decreto sui beni e servizi**

Con l'attuazione del Dl Irpef i criteri per scendere da 32mila a 35 stazioni appaltanti

### LA «RISERVA COTTARELLI»

Tra le ipotesi altri 3-4 miliardi di risparmi nel 2015 dalle forniture Pa aumentando di 10-15 miliardi la spesa presidiata da Consip

Marco Rogari  
ROMA

■ Scatta la fase 2 della spending review. Tra la fine di luglio e (più probabilmente) l'inizio di agosto sarà pronto il dossier Cottarelli sulle partecipate che dovrebbe decollare con la prossima legge di stabilità. Nel piano, che sarà consegnato a Matteo Renzi al quale spetteranno le decisioni finali sulle misure da adottare, sarà confermato l'obiettivo, fissato dallo stesso premier, di una riduzione a regime delle attuali 10mila e più partecipate a non più di mille. Con la possibilità di recuperare non meno di 1 miliardo già nel 2015. A sopravvivere sarà quindi solo il 10% delle società. E le prime a saltare saranno quelle "no core" che operano sul mercato vendendo prodotti di diverso genere al pubblico per i quali c'è già un'offerta consistente dal settore privato e che rappresentano circa il 40% del totale. Si tratta delle società che, anche attraverso il meccanismo delle "scatole cinesi" operano in settori non proprio in linea con i cri-

teri della pubblica utilità: dalla consulenza al commercio al dettaglio senza disdegnare vino, formaggio, prosciutti, surgelati o fiori. Per le municipalizzate di gas, rifiuti, elettricità, acqua e trasporto pubblico locale ai affaccerebbero i costi standard vincolanti per i servizi e nuovi interventi per centrare l'obiettivo del risanamento nei casi di perdite.

Già alla fine della prossima settimana o al più tardi all'inizio di quella successiva sarà poi varato il decreto attuativo del Dl Irpef con cui il ginepraio di oltre 32mila stazioni appaltanti per gli acquisti di beni e servizi della Pa sarà ridotto a un sistema articolato su sole 35 centrali di acquisto, con Consip "capofila". Il provvedimento prevederà anche la riorganizzazione della attuali centrali regionali: alcune Regioni non hanno infatti una propria "unità" di riferimento mentre altre hanno più strutture con missioni specifiche per vari settori. Questo nuovo sistema più snello ed efficiente potrebbe anche garantire sul versante delle forniture Pa una sorta di "riserva Cottarelli" da 3-4 miliardi nel 2015 da aggiungere con misure da adottare con la prossima legge di stabilità ai risparmi già attesi.

Una "riserva" che potrebbe essere realizzata aggredendo una

fetta di 10-15 miliardi dei 40-45 miliardi di spesa non ancora presidiata da Consip che sui quasi 40 miliardi già di sua competenza realizza risparmi medi di circa il 20%. Un flusso che di fatto Consip ha già nel mirino visto che proprio su questo fronte sta concentrando iniziative ad hoc come il recente bando per i servizi di gestione integrata dei luoghi di cultura che ha l'obiettivo di aumentare i visitatori e migliorare la qualità dei servizi ai turisti. Quanto agli acquisti di beni e servizi già effettuati, Cottarelli ha deciso di raddoppiare (da 100 a 200) gli amministratori locali, Asl comprese, cui destinare le lettere di richiesta di chiarimenti firmate anche dal presidente dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone.

Per quanto riguarda le partecipate, il pacchetto di proposte di Carlo Cottarelli è di fatto pronto. Il dossier, naturalmente, si occu-



perà anche delle municipalizzate dei 5 servizi pubblici strategici (elettricità, gas, rifiuti, acqua, trasporto pubblico locale), che rappresentano il 20% del totale ma assorbono il 50-60% del fatturato complessivo: la strada indicata sarà quella di ricorrere a nuove strategie per raggiungere economie di scala, facendo soprattutto leva sullo strumento del benchmarking (parametri di confronto per far emergere subito sofferenze e inefficienze dell'organizzazione aziendale) e interventi di risanamento per eliminare le perdite. Per le società "strumentali", ovvero quelle che eroga servizi all'ente pubblico di controllo che rappresentano il 40%

dell'intero pianeta partecipate, sarà anzitutto tracciato il percorso per individuare quelle che sono state create per aggirare il Patto di stabilità interno.

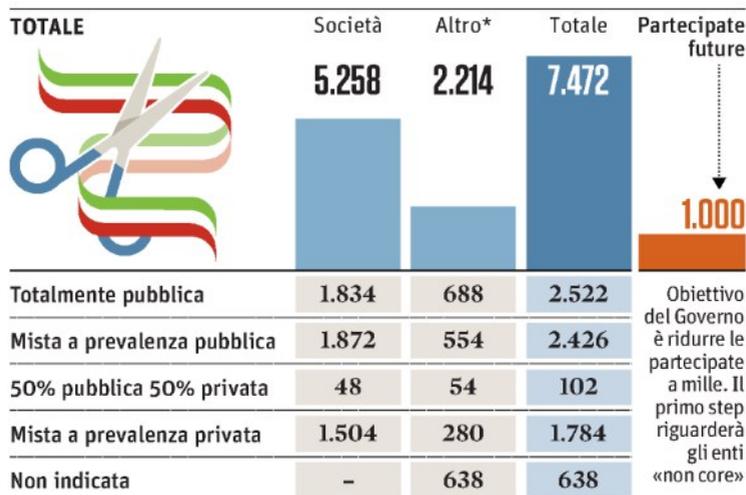
Molta attenzione, sarà dedicata, come ha già lasciato intendere Cottarelli nel suo blog, alla questione delle 2.761 società che risultano avere più amministratori che dipendenti. Lo stesso Cottarelli ha fatto notare che 1.213 di queste società addirittura non hanno addetti anche se non va dimenticato che 86 sono holding e che quindi, almeno in questo caso, è anche naturale che il personale risulti ridotto. Il nodo più spinoso da sciogliere resta quello degli esuberanti che scaturiranno dalla

cessione, dalla chiusura o dall'acorpamento delle società. Ma un aiuto potrebbe arrivare dal rafforzamento delle misure già previste dall'ultima legge di stabilità che per le partecipate con bilancio in rosso obbligano le amministrazioni locali "partecipanti" ad accantonare in un apposito fondo un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La stabilità 2014 prevede anche il ricorso per i servizi pubblici locali a parametri standard dei costi e dei rendimenti utilizzando la banca dati unica sui fabbisogni standard presentata nei giorni scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa delle società partecipate

Il numero degli enti partecipati dal pubblico e l'obiettivo del Governo



\* Consorzio, fondazione, istituzione, azienda speciale

## Sotto la lente

### I TAGLI DI SPESA

#### 1 miliardo

##### L'obiettivo 2015

L'obiettivo atteso per il prossimo anno con il riordino delle società partecipate. Con il piano Cottarelli a regime sopravviverà solo il 10% delle società attualmente esistenti. Le prime a saltare saranno quelle "no core"

#### 20%

##### Le società nei servizi strategici

Il dossier del Commissario si occuperà anche delle municipalizzate che operano nei settori elettricità, gas, rifiuti, acqua, trasporto pubblico locale (che rappresentano un quinto del totale). Ricorso a nuove strategie per raggiungere economie di scala

#### 35

##### Le nuove centrali acquisti

Tante quelle previste dal Dl Irpef. Il decreto attuativo atteso entro fine luglio sfoltirà l'attuale ginepraio di oltre 32mila stazioni appaltanti per gli acquisti di beni e servizi della Pa. Consip farà da "capofila"

#### 3-4 miliardi

##### La riserva «Cottarelli»

I risparmi che potrebbero essere garantiti nel 2015 attraverso la riorganizzazione delle centrali acquisti della Pa in un sistema più snello ed efficiente

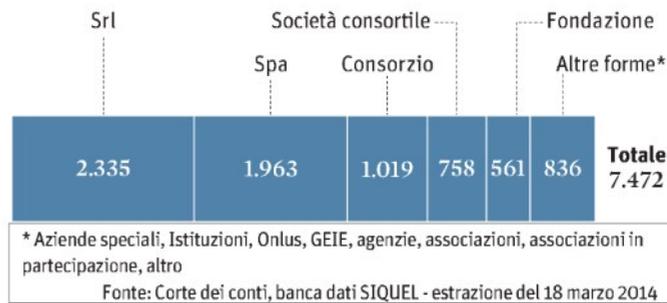
#### 20%

##### I tagli medi Consip

I risparmi realizzati da Consip sulla spesa per gli acquisti della Pa sui 40 miliardi di sua competenza. Fuori dal presidio della centrale acquisti ancora 40-50 miliardi

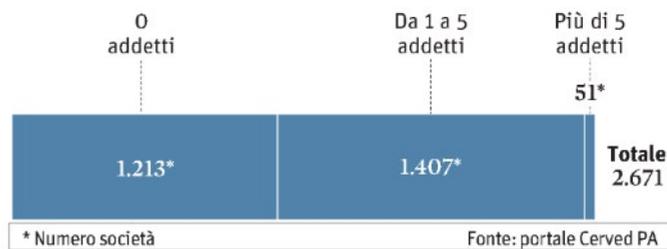
### LA GALASSIA DELLE PARTECIPATE

Organismi partecipati censiti dalla Corte dei conti per forma giuridica



### IL PESO DEI CDA

Società comunali con più cariche nel Cda rispetto al n. dei dipendenti



### IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Partecipate locali con attività nei servizi pubblici locali strategici

Attività prevalente	Numero organismi	Valore della produzione (in euro)
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	598	11.301.719.514
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	276	4.293.747.601
Trasporto e magazzinaggio	255	9.063.661.525
Sanità e assistenza sociale	315	1.700.019.025
<b>TOTALE</b>	<b>1.444</b>	<b>26.359.147.664</b>

Nota: società censite con dati di bilancio reattivo all'esercizio 2012  
Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 marzo 2014